

Si apre il 26 giugno la nuova grande mostra del Castello del Buonconsiglio. Capolavori rinascimentali dai musei veneziani, un carico di perle e vetri cinquecenteschi recuperati nei fondali marini croati, affascinanti collane di perle vitree destinate al mercato africano, il flauto in vetro che si dice confiscato a Napoleone dopo la sconfitta di Waterloo: solo alcuni dei magnifici oggetti che si possono ammirare nella mostra, curata da Aldo Bova. Dopo il successo della collaborazione con il museo

Alla scoperta della magia del vetro, attraverso l'arte dei maestri veneziani che, dal Rinascimento al Novecento, hanno conquistato il mondo

Antichità Egizie di Torino, ecco un altro importante "gemellaggio", questa volta con Venezia e il museo del Vetro di Murano, ma – come avvenuto per la straordinaria mostra Egitto Mai Visto – è ancora la preziosa e, in gran parte inedita, collezione del misterioso ufficiale asburgico Taddeo de Tonelli, donata a metà Ottocento al museo, a offrire lo spunto per la nuova mostra dedicata al vetro. Alla passione collezionistica di Tonelli si devono infatti due magnifici pezzi rinascimentali, un piatto ed un calice con decorazioni a smalto, che assieme a numerose e preziose testimonianze concesse dalla Fondazione Musei Civici di Venezia raccontano la storia della produzione del vetro veneziano e dei suoi approdi in terre lontane.

Preziose collezioni pubbliche e private restituiscono l'immagine delle infinite applicazioni del vetro, come materia straordinariamente duttile e versatile. Questo tema affascinante consente di illustrare anche aspetti salienti della tecnica e degli stili quando, in epoca rinascimentale, le officine dei vetrai muranesi influenzarono la storia del vetro europeo grazie anche alle nuove scoperte del cristallino, del lattimo e del calcedonio e di tecniche innovative come la filigrana a reticello e a retortoli. Tra la sorprendente varietà di applicazioni del vetro, la mostra focalizza in particolare l'attenzione sugli impieghi per la creazione di **gioielli, bicchieri, calici, vasi e piatti per sontuose tavole e apparati decorativi**.

Il percorso della mostra, lungo gli ambienti del Castello del Buonconsiglio di Trento e le magnifiche sale di Castel Thun in Val di Non, si articola in diverse sezioni con suggestive **ricostruzioni scenografiche**: dalla lavorazione del vetro in una fornace, all'individuazione e preparazione delle materie prime, ai vetri da tavola, da illuminazione, da spezieria. Come sempre emozionanti sono gli apparati scenografici: il visitatore può entrare nel **ventre di una nave cinquecentesca affondata a Gnalic** e vedere i reperti affiorare dall'acqua. Non mancano filmati dedicati alla lavorazione del vetro e ai capolavori che nascono ogni giorno a Murano. Una ricca e corposa sezione è dedicata alle variopinte collane

di perle vitree provenienti da collezioni pubbliche e private. Si possono ammirare anche le perle a rosetta del XV secolo, le cosiddette "regine delle perle", merce di scambio per acquistare schiavi. Si dice che nel 1626 l'olandese Peter Minnit abbia comprato l'isola di Manhattan dagli indiani per un valore totale di ventiquattro dollari in perle di vetro.

Nel mese di agosto ogni giorno sarà anche proposto lo spettacolo teatrale "Glass" messo in scena da *L'Uovo Teatro Stabile di Innovazione* de

L'Aquila. La mostra è curata da Aldo Bova.

L'AVVENTURA DEL VETRO dal Rinascimento al Novecento tra Venezia e mondi lontani
Trento, Castello del Buonconsiglio, Castel Thun
26 giugno-7 novembre 2010

Castello del Buonconsiglio e Castel Thun L'avventura del vetro



Carta In Cooperazione

I soci della cooperazione di consumo possessori di Carta In Cooperazione hanno diritto all'acquisto del biglietto d'ingresso con tariffa ridotta al Castello del Buonconsiglio e in tutte le sedi del Museo (Castel Beseno, Castello di Stenico, Castel Thun).